

Mondoscuola



Foglio d'informazione e altro degli studenti dell'Istituto Comprensivo Lentini - Lauria - N° 1 anno XVIII - gennaio 2015

MAI PIÙ!

L'odio è un sentimento che caratterizza il rapporto tra gli uomini, tra le culture. E' esistito da sempre, sin dalla nascita delle prime civiltà. E mercoledì scorso, a Parigi, si è riproposto con un fatto tremendo, inaspettato...

Nelle classi ne abbiamo parlato e abbiamo fatto delle riflessioni. Abbiamo scoperto un'altra realtà di violenza, infatti non sapevamo che esistessero persone capaci di fare atti terroristici contro la gente comune. Insensibili? Fanatici? Matti? Come si può arrivare fino a questo? La parola "odio" spinge alla guerra, il desiderio di abbattere il nemico porta allo scontro armato tra civiltà diverse, tra persone che scelgono di vivere in modo differente.

Anche in Italia, nel passato ci sono stati atti di terrorismo. Una lettura dell'antologia ci ha riportati indietro nel tempo, nel 1974, alla strage di piazza della Loggia, a Brescia. L'autrice ne è stata testimone, si ritrova in mezzo alla gente, sotto casa sua, quando scoppia una bomba. Dopo quell'evento inizia ad aprire gli occhi su una crudele realtà che ignorava, come abbiamo fatto noi in questi giorni. Abbiamo capito che l'odio uccide creando nuovo odio.

Speriamo che presto si chiuda questo orribile capitolo del libro della Storia.

Il nostro periodico on line all'indirizzo:

<http://www.iscolentini.gov.it/wp/didattica/galleria-dei-lavori/>

Sommario

1/5 *Cronaca scolastica*

6/8 *Parole in gioco*

Laboratori di Enigmistica

Laboratorio di Scrittura creativa

Notizie

8 *Dalla Basilicata*

9 *Dall'Italia*

9/11 *Natural...Mente*

11/12 *Mondogiovani*

13 *CineMania*

13/16 *Sport &*

Laboratorio di Giornalismo sportivo



Cronaca scolastica

Il giorno 27 settembre 2014 tutte le classi prime hanno partecipato alla giornata "Puliamo il mondo" promossa da Legambiente.

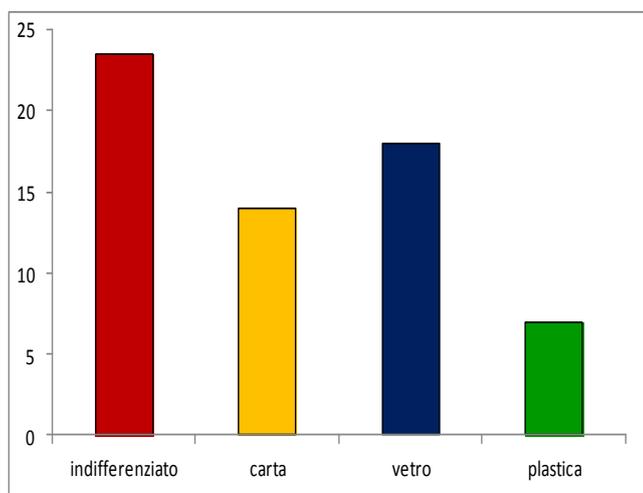
Puliamo il mondo

Alle 8:30, muniti di cappellini e guanti siamo partiti dalla scuola con quattro sacchi uno per la carta, l'altro per la plastica, il terzo per il vetro e l'ultimo per l'indifferenziato.

Abbiamo cominciato a raccogliere spazzatura dalla villetta fino al parcheggio degli autobus.

Abbiamo raccolto molte cicche di sigaretta, pacchetti di fazzoletti e involucri di merendine. Nel parcheggio abbiamo trovato molte bottiglie di liquore, di birra e di fragolino e quindi abbiamo pensato che c'è un consumo elevato di alcool. Quando siamo tornati tutti a scuola abbiamo pesato i sacchi.

| | |
|------------------------|----------------|
| indifferenziato | 23,5 kg |
| carta | 14 kg |
| vetro | 18 kg |
| plastica | 7 kg |



Il 29, il 30 e il 31 ottobre scorso insegnanti, autori, attori, genitori e giornalisti sono stati invitati a leggere ad alta voce nelle scuole di tutta Italia per sollecitare il piacere della lettura.

Ad alta voce

di Di Lascio Luciana

Ventidue le scuole della Basilicata che hanno aderito all'iniziativa dedicando più tempo alla lettura di pagine scelte perché significative, arricchendo di una nota speciale lo svolgimento delle ore scolastiche.

Ma perché accontentarsi solamente della disponibilità dei propri insegnanti, se nei nostri paesi vivono tante persone disposte a

incontrare gli studenti per proporre una buona lettura?

Così, l'Istituto Comprensivo "Lentini" di Lauria ha organizzato per le classi terze della scuola secondaria di primo grado, il giorno 31, l'incontro con un'autrice che vive a Lauria.

E' una scrittrice 53enne, insegnante, laureata in architettura, che, attraverso il suo animo ancora un po' bambino, scrive libri per ragazzi, da circa 10 anni; si chiama Maria Agnese Loisi.

Leggendo alcuni episodi narrati nel suo libro "L'ineguagliabile detective Sal Pappetta e il mistero del nonno scomparso", l'autrice ha affascinato la platea formata da circa 60 alunni che, come tanti ragazzi, non hanno molta voglia di leggere, spingendoli a fare domande sui segreti più profondi dell'editoria.

Poi ha spiegato come è possibile, attraverso le parole, creare emozioni, sensazioni, come un lettore può interpretare un libro e come pubblicare un manoscritto. Ciò che ha incuriosito di più i ragazzi è stato il mestiere della scrittrice, come sia possibile scrivere un libro assegnando i ruoli ai vari personaggi, come sviluppare una storia e come andare alla ricerca delle parole per raccontare o esprimere sensazioni.

Beh, è stata un'esperienza molto particolare che ci ha rimandato indietro nel tempo, quando i nostri genitori e nonni ci parlavano raccontandoci storie fantastiche.

E' piacevole ascoltare le parole che risuonano nello spazio, lasciando libera la mente di ciascuno di immaginare scene e personaggi impressi nelle pagine scritte.



Il 3 novembre scorso, al Teatro Quirino di Roma, abbiamo ritirato la targa:

"Segnalazione speciale nell'ambito del Premio Mazzella"

INCONTRI RAVVICINATI IN UN LABORATORIO

a cura del gruppo di Ludoteca Scientifica,
classi terze a.s. 2013/2014

Nel 2013 la scoperta del DNA ha compiuto 60 anni. Tutto è partito dalla lettura di un articolo in cui si faceva cenno alla figura di Rosalind Franklin, una scienziata ebrea vissuta in Inghilterra, ignorata nei libri di scienze. Ci siamo incuriositi. Abbiamo indagato e alla fine abbiamo avuto un unico intento: "Valorizzare la figura di Rosalind alla quale non è stato mai riconosciuto il merito della scoperta.

E' nato così il nostro testo dal titolo "Incontri ravvicinati in un laboratorio". Dopo il lavoro di ricerca è stato semplice costruire il dialogo che ha evidenziato come Rosalind è riuscita con i raggi X a scattare la famosa "foto 51" di cui si sono impossessati Watson e Crick, grazie alla quale hanno ricevuto il Nobel nel 1962. Ci è sembrato giusto concludere il nostro testo focalizzando l'attenzione sulla lettera che Rosalind invia al padre e dalla quale si evince come lei abbia lottato contro i pregiudizi di tutti per raggiungere il suo obiettivo.

Ci siamo divertiti e abbiamo pensato perché non partecipare con il testo al concorso **"Michele Mazzella per una drammaturgia giovane"** ?

Siamo stati premiati !! Il 3 novembre scorso abbiamo ritirato la targa al Teatro Quirino

di Roma. La segnalazione speciale ricevuta nell'ambito del Premio Mazzella ci ha lusingato: "Il testo è ben strutturato, siete riusciti a parlare di concetti complessi in modo semplice chiaro, valorizzando una figura femminile quasi dimenticata".

E' stata una bella esperienza condividere il momento della premiazione con ragazzi provenienti da tutta Italia.

Volontari italiani in Malawi

di Luisa Papaleo



Il primo dicembre, presso la sala comunale del Comune di Lauria, alla presenza del sindaco e di alcuni assessori comunali, le terze dell'Istituto Domenico Lentini hanno assistito alla presentazione

di una comunità italiana basata sul lavoro di volontari. Questa organizzazione, chiamata Comunità di Sant' Egidio, è nata nel 1968 ed è formata da volontari laici, i quali agiscono in favore delle popolazioni di alcuni paesi africani in cui è diffusa la povertà e quindi le persone non possono curare una grave malattia: l'AIDS.

Le dottoresse Ersilia Bonomo ed Erica Borruso, due rappresentanti della Comunità di Sant' Egidio, hanno incontrato gli studenti che, in segno di saluto, hanno letto brani significativi tratti dall'autobiografia "Un domani per i miei bambini" scritta dall'autrice malawiana Pacem Kawonga, una sudafricana coraggiosa. Infatti, Pacem è una donna che ha deciso consapevolmente di sottoporsi al TEST dell' HIV, anche perché era preoccupata dai sintomi che manifestava sua figlia Melinda. Purtroppo, quando il TEST è risultato positivo, Pacem è passata dal momento in cui la sua vita dipendeva da una semplice linea colorata alla totale disperazione, non perché angosciata per il proprio futuro, ma perché preoccupata per i suoi bambini: Melinda, di pochi mesi, e Mapulo, di circa otto anni. Per fortuna,

grazie all'aiuto dei volontari della Comunità di Sant' Egidio e all'uso costante dei medicinali, Pacem è riuscita a sconfiggere la malattia ed è entrata a far parte del progetto "Dream" della comunità come attivista. Pacem ha testimoniato la sua esperienza scrivendo la propria autobiografia.

Proseguendo l'incontro le due volontarie hanno proposto la visione di un filmato breve che ha mostrato ai ragazzi un esempio della vita sociale che si svolge in Malawi, Paese africano nel quale molte persone sono vittime del virus dell'AIDS, malattia che viene contratta soprattutto per via sessuale e si manifesta attraverso diversi sintomi, fra i quali febbre alta e perdita di peso.

In un secondo momento le dottoresse hanno risposto ad alcune domande degli studenti dando informazioni sull' Ebola, grave epidemia diffusa attualmente in Africa Equatoriale, dove vive il "Pipistrello della frutta", portatore sano del virus. Attualmente ci sono due vaccini in sperimentazione, ma bisogna ricordare che il virus è totalmente diverso da quello dell'AIDS.

Questo incontro è risultato interessante perché ha dato modo di conoscere una realtà nuova nella quale le persone offrono assistenza e cura alle popolazioni in difficoltà. Gli studenti hanno potuto imparare a guardare il mondo attraverso le testimonianze dirette di due dottoresse impegnate sul fronte della solidarietà.

A scuola stiamo incontrando studenti e genitori che ci illustrano le proprie esperienze. Sono momenti importanti che ci permettono di capire meglio il mondo del lavoro e quello delle scuole superiori.

Caro diario,

di Pierluigi Di Lascio

Voglio raccontarti un' esperienza particolare che ho fatto, quest'anno, in classe. Mio padre, che lavora nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, è venuto a parlare delle sue esperienze ai miei compagni. Ti confesso che all'inizio ero un po' titubante e mi sentivo a disagio, ma questo mio timore è svanito subito quando papà ha incominciato a comunicare con noi senza alcun problema.

E' stato bello vedere con quanta passione ci raccontava del suo lavoro, era così tanta che è riuscito a richiamare l'attenzione di tutti, persino di chi dava questo mestiere per scontato.

Ci ha parlato dei corsi che lui e gli altri vigili del fuoco hanno seguito prima di entrare nel corpo, mostrandoci alcune attrezzature che usano nei vari interventi: terrestri, aerei e marini. Infine ha risposto alle nostre curiosità.

Ogni giorno papà mi è di esempio, ma oggi, in particolare, mi ha fatto sentire fiero di lui perché ci ha fatto capire che qualunque lavoro va svolto con dedizione e impegno.

Uscite scolastiche



Il 10 novembre abbiamo fatto una visita guidata. Così quella mattina noi ragazzi di terza media ci siamo ritrovati, nel piazzale antistante il mercato coperto di Lauria e siamo partiti con i professori.

Nella valle dell'Agri

a cura degli studenti della Terza A

Prima di intraprendere il viaggio alla scoperta di questo angolo della nostra regione, a scuola ci siamo documentati sugli aspetti sui quali si sarebbe soffermata la nostra esperienza. Oltre al Centro Oli di Viggiano, avremmo visitato la centrale eolica di Montemurro e la "Bibliomediateca" di Moliterno. Lo scopo didattico di quest'uscita è stato quello di conoscere il nostro territorio con i suoi pregi e difetti.

Abbiamo esplorato il **Centro Oli di Viggiano** all'interno del nostro autobus con una guida che parlava al microfono, facendoci notare le caratteristiche visibili e invisibili di quello strano luogo.

E' il più grande giacimento su terraferma, attivo dal 1996, si occupa dell'estrazione e del trattamento dell'olio che viene, poi, mandato, attraverso l'oleodotto, a Taranto per la raffinazione.

Il petrolio è un combustibile fossile, derivato da sostanze organiche rimaste sotto la crosta terrestre

per milioni di anni ed è una risorsa destinata a esaurirsi.

Prima dell'estrazione, i giacimenti di petrolio vengono individuati attraverso l'invio, nel sottosuolo, di onde sismiche. Nel Centro Oli di Viggiano ci sono 40 pozzi, ma solo 27 sono in produzione dai quali si estraggono 83000 barili di petrolio al giorno (un barile equivale a 159 l).

Dal pozzo si estraggono un miscuglio di tre fluidi olio, acqua e gas. Al Centro Oli i tre fluidi vengono separati e prendono tre strade diverse, l'olio greggio viene portato a Taranto, l'acqua viene depurata e reiniettata nei pozzi e il gas viene mandato ad aziende socie come la SNAM. Quando tutti i trattamenti sono giunti al termine, il petrolio che è ormai diventato benzina, viene esportato all'estero per altre aziende e indotti.

Il petrolio verrà estratto per altri quarant'anni, quando i pozzi si saranno esauriti alla Basilicata sarà restituito un territorio devastato, inquinato. Già oggi i contadini protestano perché non riescono a vendere i prodotti della terra o addirittura fanno fatica a ottenere colture. Inoltre, a livello occupazionale, non c'è stato un aumento significativo di posti di lavoro.

Usciti dal Centro Oli di Viggiano abbiamo fatto una sosta per consumare il nostro pranzo.

Dopo circa un'ora è ricominciato il nostro viaggio di scoperta: destinazione **Montemurro**.

Lì abbiamo trovato un responsabile di quel territorio, il quale ci ha illustrato le caratteristiche e risposto in modo esauriente alle nostre domande.

Ci ha detto che le torri delle pale sono alte 55 metri con un raggio di 23,5 metri. Nel complesso, quando il raggio compie il suo giro e arriva in cima, si arriva a un'altezza di circa 70 metri. I suoi tre raggi compiono un movimento rotatorio di 360°.

Credo che quest'intervento abbia voluto farci capire che anche dietro le cose che apparentemente sembrano semplici c'è un lavoro molto complesso che noi neanche immaginiamo. Superficialmente possiamo notare soltanto una pala che gira che non ha niente di strano o di complesso e invece ...

All'interno di queste pale c'è una scala interna che permette di fare dei controlli generali e, in cima, posizionato sulla coda della navicella, troviamo l'anemometro. E' lo strumento che misura la velocità del vento. Così se il vento è troppo forte o troppo lento, l'aerogeneratore si ferma.

Ogni pala è inoltre collegata a un rotore (ovvero un generatore di energia che trasforma il vento in energia elettrica) attraverso un cavidotto che porta l'energia prodotta in una centrale a valle che viene

successivamente venduta all'ENEL e portata nelle nostre case.

Ogni pala produce 850 kW/h e tutto il parco in piena produzione ne produce circa 29 megawatt.

Se non c'è vento o se ce n'è troppo, le pale si fermano.

Una pala può soddisfare più di 1800 abitanti, infatti nelle nostre case abbiamo un contatore di 3 kilowatt circa e, considerando che una pala ne produce 850 all'ora, possiamo calcolare lo svariato numero di abitanti che può soddisfare.

Per quanto riguarda il territorio, esso deve offrire alcune caratteristiche specifiche. Quando vengono impostate le pale in un territorio, infatti, esso viene disboscato creando un'alterazione, una modifica della flora e della fauna e in più un inquinamento acustico e un impatto ambientale e visivo negativo.

Terminata anche questa tappa, siamo tornati nell'autobus e ci siamo diretti verso la **Bibliomediateca "Giacomo Racioppi"**, a **Moliterno**. Il palazzo che la ospita risale alla metà del '700.

Possiede una vasta scelta dei libri, dai libri scritti a mano alle ultime novità librarie. La bibliotecaria, infatti, ci ha fatto osservare 3 libri. Il primo era scritto a mano, il secondo era scritto con le prime stampe e il terzo illustrava il corpo umano attraverso dei disegni.

Viene definita bibliomediateca perché oltre a consultare i libri, come in una normale biblioteca, si possono anche utilizzare le moderne tecnologie informatiche. Quale luogo della memoria, non trascura la cultura storica e le tradizioni popolari, infatti, in un corridoio abbiamo notato un manichino che indossava il costume tradizionale del paese di Moliterno.

Nella Bibliomediateca ci sono diverse sale adatte a ogni fascia di età: la sala per la lettura-ascolto destinata ai bambini fino ai 10 anni; la sala destinata agli adolescenti; la sala destinata agli universitari; la sala destinata a lettori appassionati; la sala, con giornali e riviste, destinata soprattutto alle persone di una certa età; la sala conferenze e la sala computer.

Quest'ultima parte della nostra uscita è stata davvero molto interessante, ma allo stesso tempo poco apprezzata a causa della nostra stanchezza. Nei nostri volti si leggeva un forte senso di affaticamento, eravamo distrutti dalla quantità di novità che avevano impegnato la nostra attenzione.

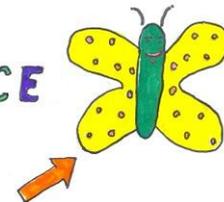
Nonostante ciò, questo viaggio ci ha dato l'opportunità di conoscere meglio il nostro territorio con i suoi pregi e le sue problematiche.

Parole in gioco

Laboratori di Enigmistica

Rebus

REBUS (8,7)

STU  LICE 

REBUS

 GE   N 

SOLUZIONE (4,6,2,8)

REBUS (10)

Im  n 

SOLUZIONE:

??

REBUS (5,4,2,6)

L  N  LAV 

??

REBUS (8,7)

 Tici  PEi

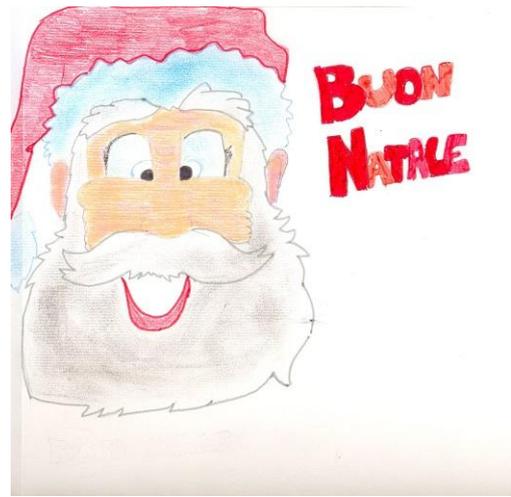
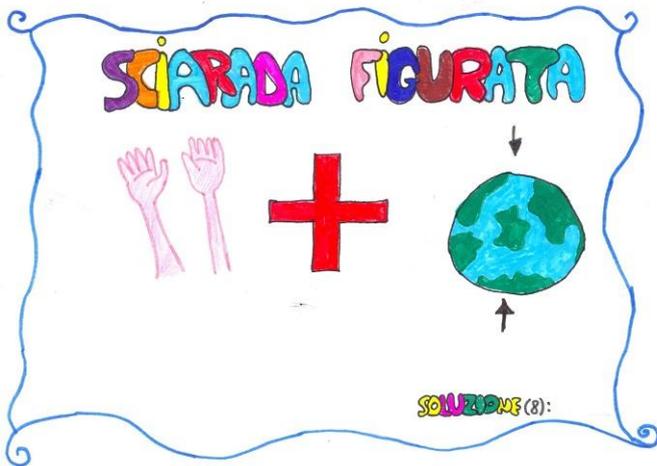
REBUS

BASS  **CAP**  **SO**

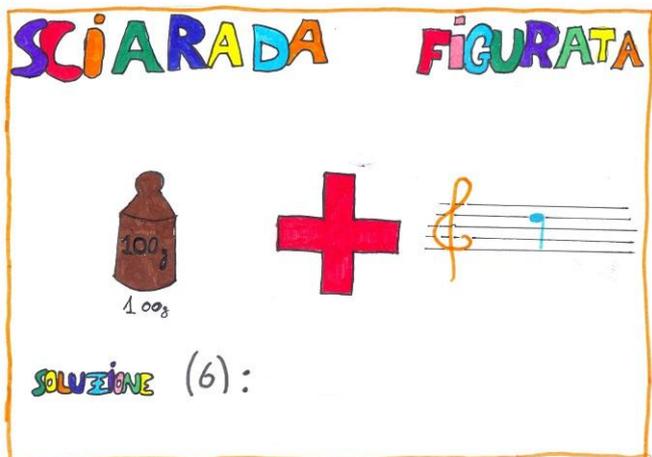
SOLUZIONE (7, 10)

Sciarade

Laboratorio di Scrittura creativa

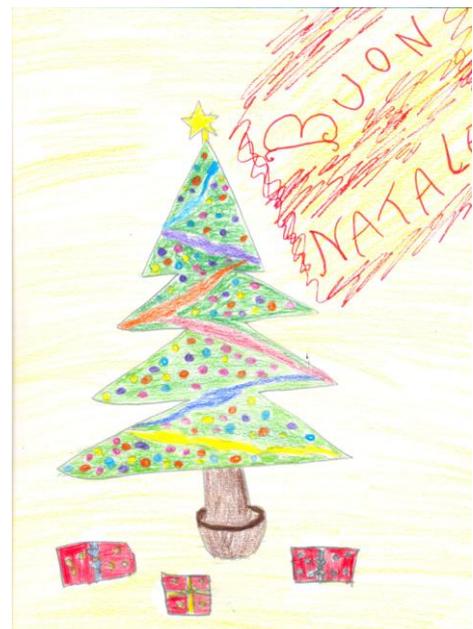


Natale



Natale è una gioia per tutti noi:
pandoro e regali quanti ne vuoi.
Se il buono farai
Tanti doni riceverai.
Poi ... arriva Babbo Natale
che porta i regali con cui giocare !
Dopo ... è il turno della Befana
Che i dolcetti ti regala !
È un Natale di fantasia
Usiamo la creatività ... e via !!!

(Maria Cantisani)



Natale

A Natale si mangia il panettone
e qualche volta il torrone;
poi, si apre lo spumante
e la pancia fa i rumori come un elefante;
alla fine vado a dormire
e ripeto le coniugazioni (are, ere, ire).
Poi, mi alzo il giorno di Natale
e sento il suono delle campane.
Vado a messa saltellando
e i regali mi arriveranno!

(Pietro Nicodemo)



Bambin Gesù
A te chiedo
Bontà e
Bravura,
ho te come punto di forza!
Nasci in una capanna
Al freddo e al buio a
Te portano doni.
Alberi di Natale creiamo.
L'amore aumenta
E la neve cade su di noi

(Mariano Marika)

Dalla Basilicata



Basilicata solidale

di Maria Pia Rocco

Lo scorso mese di agosto, ad Agromonte, sono stati ospitati 11 profughi che molti chiamano siriani, mentre, in realtà, provengono da Paesi diversi: Iran, Iraq e Nigeria.

Il 20 settembre, un comitato cittadino ha organizzato una festa di accoglienza, alla quale hanno partecipato tutti i profughi, anche quelli ospitati in paesi vicini come San Severino Lucano. Quest'occasione è servita agli abitanti del posto per conoscere meglio i nuovi arrivati e a questi ultimi per integrarsi con noi. Fino a notte tarda tutti hanno ballato e cantato canzoni legate alla cultura di provenienza.

Io ho conosciuto una ragazza iraniana di quattordici anni, di nome Mariam, che, insieme alla sua famiglia, era emigrata a Milano, poi in Svezia, dove ha vissuto per circa quattro anni e poi a Roma e infine da Roma è arrivata ad Agromonte Mileo. Mariam ha due fratelli di tredici e dodici anni e, fortunatamente, si sono ambientati subito in qualsiasi luogo siano stati.

Mariam, Aziz, Ahmed e i loro genitori, partiranno per andare in Svezia poiché lì vive la nonna e, quindi, per due settimane andranno a trovarla e poi torneranno di nuovo ad Agromonte.

In questi quattro mesi di permanenza in Basilicata, il compagno della madre di questi ragazzi ha lavorato a Latronico.

Poco tempo fa un'altra coppia di coniugi proveniente dall'Iraq è andata via da Agromonte perché ha trovato lavoro a Roma lasciando posto ad altri due profughi che sono stati accolti nella struttura dove vivono da qualche mese anche due ragazze madri, originarie della Nigeria, e le loro due figliollette, che sono tenerissime e socievoli.

Nel mese di Dicembre sono arrivati altri due ragazzi che hanno più o meno vent'anni.

A partire dagli inizi del duemila, in Basilicata sono nate diverse strutture che accolgono i migranti, quindi da noi riescono a trovare ospitalità tante persone provenienti da tante parti del mondo, anche dall'Africa.

diciassette giorni trascorsi in ospedale, è tornato a casa. Mentre lasciava la struttura ospedaliera, Vincenzo ha stretto la mano a tutti, contento di ricevere tante attestazioni di solidarietà e di vicinanza. Tutti lo incoraggiavano e gli dicevano "Vai", "Grande", "Sei tutti noi". Giunto a casa, davanti all'ingresso ha trovato uno striscione con la scritta "Bentornato a casa" e dei palloncini bianchi e azzurri, i colori del Napoli, la sua squadra del cuore. Non crediamo che questa accoglienza gli abbia potuto far dimenticare la brutta esperienza vissuta, ma sicuramente lo ha reso per un momento felice e gli sarà stata di grande conforto. La mamma del 24enne si è scusata con la famiglia di Vincenzo, al contrario la zia e la compagna dell'aggressore lo hanno difeso e hanno continuato a sostenere la sua estraneità ai fatti, nonostante ci fossero prove evidenti della sua responsabilità. Il 24 ottobre 2014 Papa Francesco ha incontrato Vincenzo: dopo l'inferno, il paradiso.



RAGAZZO SEVIZIATO A NAPOLI

a cura di Rebecca Ciminelli e Nadia Lentini

Il 7 ottobre 2014 si è verificato un grave fatto di cronaca che ha scosso tutta l'Italia e ha lasciato noi ragazzi senza parole. A Napoli un 14enne di nome Vincenzo è stato vittima di un terribile atto di bullismo: è stato, infatti, seviziato da un 24enne che lo riteneva troppo grasso. La cosa ancora più sconvolgente è che, mentre l'aggressore lo seviziava con una pistola ad aria compressa, altri due amici filmavano l'accaduto. Questo atto ha provocato a Vincenzo la lacerazione dell'intestino e così è finito in ospedale dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico durato cinque ore. Dopo



La discarica di Carpineto

a cura degli studenti della Prima C

La vecchia discarica si trova in contrada Carpineto è situata in una conca naturale a 830 m sul livello del mare ed è distante sia dalle grandi vie di comunicazione che dalle zone abitate. La discarica è ormai esaurita ed è stata chiusa a "panettone". Abbiamo visto delle vecchie foto dalle quali si nota che la vasca aveva pareti rivestite da un telo di plastica nero e il fondo era costituito da ghiaia. Al centro si vedono dei tubi interrati che hanno raccolto il percolato.



Il percolato è un liquido altamente inquinante prodotto dalla decomposizione dei rifiuti. Questo liquido, prima di essere immesso nella fognatura, viene convogliato in un impianto di depurazione che si trova sotto la discarica. La nuova discarica è poco distante dalla vecchia, ma è ancora chiusa per problemi che riguardano i sistemi di controllo del percolato

Allora ci siamo chiesti

Dove vanno a finire i nostri rifiuti?

I nostri rifiuti vanno a finire, tramite i camion della spazzatura, nella discarica di Sant'Arcangelo. Il deposito dei rifiuti ha un costo per il nostro Comune.

Perché è importante fare la raccolta differenziata ?

Abbiamo capito che se non facciamo correttamente la raccolta differenziata la vita della nostra discarica sarà più breve.

+ **INDIFFERENZIATO**
=
- **VITA ALLA DISCARICA**

L'isola di plastica

a cura degli studenti della Prima C

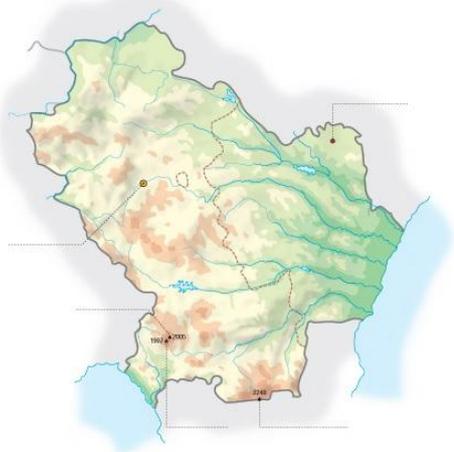
L'isola di plastica è un'immensa massa di spazzatura, oltre 20.000 tonnellate di microplastica che vaga nell'Oceano Pacifico.



E' situata al centro del Pacifico Settentrionale ha un'età di oltre 60 anni ed è stata formata da un gigantesco vortice di correnti superficiali che hanno concentrato in questa area i rifiuti formati da materiali plastici persi o gettati da navi in transito che passavano dalle coste del nord America e dall'Asia .

L'isola di plastica costituisce un problema per l'ambiente. La plastica non è biodegradabile e dopo essere stata per tanto tempo esposta al sole si fa in piccolissimi pezzettini che gli animali scambiano per cibo .

E' di qualche mese fa la notizia che la massa di plastica sta diminuendo. Gli scienziati inizialmente hanno pensato che il fenomeno fosse positivo, poi hanno osservato che al diminuire della plastica si impoverisce la fauna del posto.



La Basilicata, pur essendo una regione poco conosciuta, è ricca di ambienti naturali incontaminati e affascinanti. Purtroppo da un po' di tempo, questa situazione sta cambiando perché l'inquinamento delle falde idriche e dell'aria sta aumentando.

Basilicata a rischio

di Alessia Cataldi e Desiree Forastiero

Il centro oli si trova in Basilicata, più precisamente in Val d'Agri, valle risalente a tempi remoti attraversata dal fiume Agri che affluisce nell'invaso del Pertusillo, le cui acque risultano inquinate dalla presenza di batteri pericolosi e metalli pesanti, in particolare ferro e magnesio. Infatti qui, tempo fa, alcune persone hanno osservato un'alta moria di pesci, ovvero un'eccessiva mortalità di specie acquatiche.

Questo problema non sembra sia stato affrontato e risolto, nonostante la denuncia del tenente Giuseppe Di Bello, forse perché si ritiene che le acque del Pertusillo siano del tutto incontaminate e sicure.

La struttura del centro oli è entrata in funzione nel 1996 per estrarre il petrolio presente nella valle del fiume Agri, il cui centro maggiore è Viggiano. Qui si estraggono, ogni giorno, circa 83.000 barili di materia oleosa e metano.

Oltre a produrre inquinamento nella zona circostante, il Centro Oli non ha portato i benefici promessi alla popolazione poiché lo sfruttamento petrolifero non ha garantito l'occupazione di tanti giovani e ha sminuito il valore di altre attività locali – come l'agricoltura – in grado di assicurare a questo territorio la sostenibilità ambientale ed economica.

MONDO GIOVANI

SCHERZI DA BULLI

di Floriana De Angelis

La violenza è un fenomeno presente dappertutto nel mondo. In Italia, tanti episodi riguardano ragazzi.

A Napoli, l'8 Ottobre 2014, è stato sevizato un quattordicenne aggredito da tre ragazzi più grandi. Prima lo hanno reso in giro perché obeso, poi, siccome erano vicini a un'autofficina, uno di loro ha preso il compressore e ha iniziato a soffiargli aria in faccia, successivamente gli ha abbassato i pantaloni e, soffiando con la pistola ad aria compressa, gli ha provocato lacerazioni all'intestino. I familiari degli aggressori dicono che è stato uno scherzo, ma credo che non si possa affatto parlare di "scherzo", se non di cattivo gusto, quando un quattordicenne finisce all'ospedale in gravi condizioni.

Un altro episodio di violenza è avvenuto a Torino, a distanza di pochi giorni, il 16 Ottobre 2014. Due amici quindicenni erano in palestra e stavano eseguendo un esercizio chiamato "squat", che consiste nell'accorciarsi, flettendo le ginocchia. Uno dei due voleva fare uno scherzo all'altro, così, mentre l'amico si stava chinando, ha posizionato un bilanciere di legno, un attrezzo sportivo simile a un bastone, in basso, sotto di lui. Nella palestra si è sentito un urlo seguito dalla vista del sangue sul pavimento. Questo incidente ha provocato al quindicenne un'emorragia e una lesione dell'intestino.

Non definirei scherzi questi comportamenti poco civili e per niente rispettosi dell'altro. Gli scherzi tra gli adolescenti sono frequenti, diventano accettabili quando non portano a conseguenze così gravi!

Credo che questo debba aiutarci a capire quello che va fatto e quello che non va fatto nella vita!

LA DIPENDENZA TECNOLOGICA

a cura di Salvatore Mastroianni

La Rete, ricca di potenzialità e opportunità di informarsi, conoscere e confrontarsi, è un utile strumento, se utilizzato con prudenza e moderazione. Ormai il popolo della comunicazione virtuale è dappertutto: bambini, ragazzi, adulti e persino i nonni comunicano e si informano con telefoni digitali, tablet e trascorrono ore e ore a navigare, quasi se fossero tutti esperti marinai! Quando il rapporto con la tecnologia diventa ossessivo e malato perché non si riesce a fare a meno di internet, allora si parla di una moderna dipendenza chiamata **RETOMANIA** o anche **Internet Addiction Disorder (I.A.D.)**, cioè **SINDROME DA DIPENDENZA DA INTERNET**. La dipendenza dal web è oggetto di studio. L'osservazione di casi clinici di retomania, la lettura di storie autobiografiche narrate da internet-dipendenti e i risultati di questionari specifici compilati da un'utenza che avverte sintomi di Dipendenza dalla Rete hanno consentito di stabilire quali fattori contribuiscono a scatenare questa sindrome: 1. una precaria stabilità emotiva o disturbi psicologici quali, ad esempio, depressione; 2. l'insicurezza, che impedisce di stabilire normali relazioni sentimentali o di amicizia e che porta a trovare nel web un rifugio e la soluzione a tutti i problemi di comunicazione con gli altri determinando l'isolamento sociale ; 3. anche persone che non hanno mai avvertito alcun disturbo psicologico, non sono esenti dalla possibilità di divenire vittime della rete a causa dei comportamenti rischiosi di eccessivo consumo, che talvolta portano a ridurre le esperienze di vita e le relazioni reali. L'abuso nell'utilizzo delle informazioni disponibili in rete, infatti, può sovraccaricare il cervello, riducendo l'attenzione. A tutto questo si aggiunge che la Rete, qualora se ne abusi, può indurre sensazioni di onnipotenza (può dare la sensazione di poter vincere le distanze e il tempo o di poter cambiare perfino identità e personalità). Soprattutto per i giovani nell'età dello sviluppo il rischio è che l'abuso della rete per comunicare crei confusione nella distinzione tra reale e virtuale (soprattutto del senso di sé), che non sia più facile comprendere cosa fa parte di sé

realmente e cosa è possibile sperimentare solo virtualmente. In considerazione di ciò, soprattutto i bambini e i giovani dovrebbero limitare il tempo trascorso su Internet e, comunque, integrarlo con delle esperienze di comunicazione reale, al fine di evitare di sviluppare delle abilità emotive e sociali prevalentemente attraverso questo strumento tecnologico che, in questo caso, risulterebbero estremamente limitate o deformate rispetto a quelle poi richieste nella vita reale.



Alla rete-dipendenza si arriva gradualmente attraverso tre tappe:

1. una fase iniziale caratterizzata dall'attenzione ossessiva a temi e strumenti inerenti l'uso della rete, che genera comportamenti quali controllo ripetuto della posta elettronica durante la stessa giornata, ricerca di programmi e strumenti di comunicazione particolari, prolungati periodi in chat.
2. **seconda fase o tossicofilia** caratterizzata dall'aumento del tempo trascorso on-line, con un crescente senso di malessere, di agitazione.
3. **terza fase o tossicomania** in cui la rete-dipendenza agisce ad ampio raggio, danneggiando diverse aree di vita, quali quella lavorativa, delle relazioni reali e quella scolastico-lavorativa e in cui si rilevano problemi di scarso profitto, di assenteismo scolastico-lavorativo e di isolamento sociale anche totale.

In conclusione, il consiglio che mi sento di dare a tutti voi è di navigare meno su Internet e più con la fantasia; di trascorrere più tempo con gli amici, all'aperto e, per accontentare i professori, ... sui libri.



Un assaggio del film "Terraferma" di cui consiglio vivamente la visione, anche perché, contrariamente al titolo, ci pone di fronte a una serie di colpi di scena che aprono la mente alla riflessione sul presente.

Terraferma

Paese di produzione: Italia, Francia

Anno: 2011

Durata: 88 min

Regia: Emanuele Crialese

Interpreti: Donatella Finocchiaro, Giuseppe Fiorello Mimmo Cuticchio Martina CodecasaFilippo Pucillo, Tiziana Lodato, Claudio Santamaria Timnit T. (Sara)

Premi: Premio speciale della giuria alla 68ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia - Premio Bif&st 2012: miglior regia (Emanuele Crialese)

di Marika Grisolia

La storia si svolge sul Mar Mediterraneo, sull'isola di Linosa. Emanuele Crialese, il regista, narra una storia verosimile che spiega il dramma dell'emigrazione.

Durante la pesca giornaliera di Filippo e di suo nonno Ernesto, viene avvistata un'imbarcazione in avaria, carica di profughi africani. Ernesto avvisa la Guardia Costiera che ordina loro di non prendere nessuno a bordo, ma i due pescatori disobbediscono, prestando aiuto ai naufraghi: Sara, una donna incinta, e il suo bambino. Vengono accolti nel garage dove vive la famiglia da quando Giulietta, la madre di Filippo, per sopravvivere, ha affittato la casa a giovani turisti milanesi.

Il giorno seguente i carabinieri sequestrano la barca del vecchio pescatore perché Ernesto, aiutando i profughi, ha violato la legge. Così alla loro già povera condizione si aggiunge l'impossibilità di lavorare. Filippo assiste

impotente a questi eventi e agli altri che seguiranno imparando pian piano a trovare da solo una soluzione al doppio dramma: quello della sua famiglia che deve inventarsi espedienti per sopravvivere sull'isola e quello di Sara, la madre africana che vorrebbe raggiungere il marito a Torino.

Il giovane protagonista, all'inizio del film, è un ragazzino che non sa prendere posizione, non sa cosa fare, si affida al nonno, alla madre, allo zio. Poi, alla fine, prende la sua decisione ...

Sport

Intervista ad Alex Mammi

a cura della redazione

1) Come ti è nata la passione di questo sport?

Per caso, a 7 anni sono andato in Piazza Plebiscito e ho visto un'esibizione di break dance.

2) Come sei riuscito a creare un buon rapporto con i tuoi amici di ballo?

Nel tempo e ballando con loro.

3) Il vostro rapporto va oltre il ballo?

Sì, perché con loro passo la maggior parte del mio tempo libero.

4) Ci sono solo i maschi che praticano questo sport?

A Lauria, sì; ma nel mondo è praticato da entrambi i sessi.

5) Chi è stato il tuo maestro?

Francesco De Luca, di Paola, detto Telemare. Mi ha allenato per due anni e dopo ho continuato la mia carriera da solo.

6) Qual è il tuo nome d'arte? L'hai scelto tu?

Lele è il mio nome d'arte, mi è stato attribuito dai miei compagni di ballo. In realtà ognuno di noi diventa un b-boy, se è un maschio, o una b-girl, se è una femmina; quindi io sono b-boy Lele.

7) I tuoi genitori cosa ne pensano?

Mi sostengono, in particolare c'è mia madre che mi accompagna ovunque.

8) Qual è il titolo più importante che hai vinto?

Sono diventato campione europeo di break dance.

9) Quando?

Nello scorso mese, a Rimini, l'11 luglio 2014

10) Sei soddisfatto di aver raggiunto quest'obiettivo?

Sì, ma non è l'ultimo.

11) Quale sarà il prossimo?

Vincere il campionato mondiale di break dance.

**IN BOCCA AL LUPO!
TIFEREMO PER TE, ALEX!**

Laboratorio di Giornalismo sportivo

I BLANCOS DANNO UNA LEZIONE AL BARCA

a cura di Papaleo Loris e Scaldaferrì Paolo

LA PARTITA PERFETTA, DISEGNATA DA ANCELOTTI E DAI SUOI RAGAZZI CHIUDE 3-1 "EL CLASSICO" DI SPAGNA, AVVICINANDOSI, COSÌ, AD UN SOLO PUNTO DAL BARCELLONA. L'ESTREMA ELEGANZA DI GIOCO DEL REAL SI BASA SULLA FURBIZIA TATTICA, RAPIDITÀ DI ESECUZIONE E FORZA ATLETICA. LA GARA INIZIA CON IL VANTAGGIO DEL BARCA FIRMATO DAL BRASILIANO NEYMAR, AL TERZO MINUTO DI GIOCO, UN GOL BELLISSIMO, GRAZIE AL DESTRO PERFETTO DI NEYMAR, CHE SI INSACCA NELL'ANGOLINO BASSO ALLA DESTRA DEL PORTIERE DEL REAL. GLI UOMINI DI ANCELOTTI REAGISCONO CON RABBIA E OTTENGONO UN RIGORE CHE RONALDO TRASFORMA, GELIDO COME SEMPRE, PORTANDO LA GARA SUL PAREGGIO. A INIZIO RIPRESA, I BLANCOS PASSANO IN VANTAGGIO: CORNER DI KROOS, LA PALLA ARRIVA SULLA TESTA DI PEPE CHE SOLO E SMARCATO NELL'ARIA DI RIGORE AVVERSARIA INSACCA IL 2 A 1. INFINE, NEL DISPERATO TENTATIVO DI PAREGGIARE, IL BARCA SI SCOPRE E IL REAL NE APPROFITTA IN CONTROPIEDE, CONFEZIONANDO IL GOL DEL DEFINITIVO 3 A 1, GRAZIE ALLA BRAVURA DEL FRANCESE KARIM BENZEMA. FINISCE, COSÌ, IL CLASSICO DI SPAGNA, CON UN TRIONFO DEL REAL MADRID.

Un nuovo talento del calcio italiano



Simone Zaza

di Pietro Cassino e Vincenzo Ielpo

Simone Zaza è nato a Policoro, in provincia di Matera, il 25 Giugno 1991 e attualmente risiede a Metaponto. È un calciatore, attaccante del Sassuolo e della nazionale italiana.

Il 29 Agosto 2007 è stato convocato per la prima volta nella Nazionale Under 17, il 13 Ottobre 2009 nella Nazionale Under 19, l'11 Gennaio 2013 nella Nazionale Under 21.

Dal 10 al 12 Marzo 2014 è stato convocato dall'ex CT Cesare Prandelli per uno stage organizzato allo scopo di visionare giovani giocatori in vista dei Mondiali 2014. Il 30 agosto scorso viene chiamato dal nuovo commissario tecnico Antonio Conte in occasione della partita amichevole contro i Paesi Bassi.

A 6 anni ha frequentato una scuola calcio di Bernalda, in seguito è stato acquistato dall'Atalanta, che ha deciso di farlo giocare nel Valdera.

Nel 2006 si è trasferito a Bergamo dove ha giocato nelle giovanili dell'Atalanta e il primo Marzo 2009 ha esordito in prima squadra. Conclusa questa stagione con 3 presenze, nella stagione seguente, non trovando spazio in prima squadra, è rimasto libero da impegni professionistici. Il primo Luglio 2010 è stato acquistato dalla Sampdoria che gli ha offerto un contratto quadriennale. Nel corso della stagione è stato utilizzato dalla formazione primavera. Nella seguente stagione è stato ceduto in prestito alla Juve Stabia in serie B, dove non è riuscito a esprimere il suo talento. A fine prestito la Sampdoria l'ha ceduto, sempre a titolo temporaneo, all'Ascoli, in Serie B, dove, con 35 presenze, ha realizzato 18 gol che, però, non hanno aiutato la squadra a rimanere in B.

Il 9 Luglio 2013, visto il suo grande potenziale espresso nella squadra dell'Ascoli, è stato acquistato dalla **Juventus** per 3,5 milioni di euro pagabili in 3 anni. La Juventus, non avendo spazio in prima squadra per giocatori come Zaza, l'ha ceduto a titolo temporaneo al Sassuolo dove ha dimostrato di essere un grande "predatore d'area". Così, è stato acquistato dal Sassuolo a titolo definitivo il 20

Giugno 2014 con 7,5 milioni di euro pagabili in 3 anni. La Juventus, intanto, ha mantenuto a proprio favore il diritto di riacquisto fissato a 15 milioni di euro, entro il 30 Giugno 2015, e 18 milioni, entro il 30 Giugno 2016.



ITALIA – CROAZIA 1-1

a cura di Limongi Raffaele e Olivieri Pietro

Sul campo di San Siro, appesantito dalla pioggia, per la 4° giornata delle European Qualifiers (qualificazioni europee), si affrontano le nazionali di Italia e Croazia, big –match del girone H, entrambe a punteggio pieno e al primo posto. **L'Italia non batte la Croazia dal 1942.** L'arbitro olandese Kuipers da il via alla partita. La Croazia parte subito forte, ma, quando gli azzurri trovano un po' di respiro, all'11°, su assist di Zaza, Candreva dalla lunetta fa partire un tiro all'angolino dove Subasic non può arrivare, **1 – 0 Italia.** Subito dopo la squadra di Nico Kovac parte a testa alta e quattro minuti dopo, arriva il **goal di Perisic che ha sfruttato un'insolita “papera” di Gigi Buffon.** Al 25° minuto, cambio per entrambe le squadre: per l'Italia, debutta Soriano al posto dell'infortunato Pasqual e, per la Croazia, esce Modric, anche lui infortunato, ed entra l'interista Kovacic. Al 1° dei 4 minuti di recupero del primo tempo, occasione-goal per la Croazia con Mandzukic, il quale si scontra con Buffon e il pallone s'impenna, Olic lo raccoglie, ma Ranocchia salva il risultato rinviando. Subito dopo, finisce il primo tempo. La ripresa comincia con equilibrio e, al 52°, El Sharaawy va a sostituire Immobile. Al 63° minuto, Pellè entra al posto di Zaza, che, con questa partita, diventa il lucano con il maggior numero di presenze in nazionale, superando Franco Selvaggi, campione del mondo '82. Al 68°, El Sharaawy tenta la conclusione dal limite dell'area, ma il pallone fa la barba alla traversa. **Al 75' minuto, gli esaltati tifosi croati cominciano ininterrottamente a lanciare fumogeni e petardi e allora l'arbitro è costretto a fermare il gioco e il cronometro si ferma per 5 lunghi minuti prima che i tifosi si calmino.** Dopo una breve pausa, gli azzurri ripartono subito forte con El Sharaawy che tenta una

conclusione dal limite dell'area, ma, all'88° minuto, la Croazia parte in contropiede sulla fascia sinistra con **Perisic**, il quale fa partire un diagonale potente di pochissimo fuori dallo specchio della porta. Dopo tre minuti di recupero, assegnati dall'arbitro, la partita termina in pareggio, accontentando, contemporaneamente, entrambe le squadre, che restano in testa al girone H, a pari merito con 10 punti

LA JUVENTUS RINGRAZIA ROCCHI

a cura di Di Silvio Ivan

Alla sesta giornata del campionato Italiano, si disputa a Torino, l'incontro tra le due regine del campionato: Juventus e Roma . In campo, la tensione è molto alta e l'arbitro Rocchi di Firenze fa fatica a gestire l'incontro, generando molto nervosismo tra gli atleti delle due squadre .

La Juventus inizia subito forte, reclamando un rigore al decimo minuto , che Rocchi non assegna ai padroni di casa . Al 14° minuto, Carlitos Tevez trova tanto spazio a disposizione e tenta la conclusione, ma il centrocampista giallorosso Keita, scivolando, si oppone al tiro e salva il proprio portiere . Al 26 ° minuto , viene assegnato dall'arbitro un rigore dubbio , ai bianconeri: impeccabile l'esecuzione di Tevez, che dà il vantaggio agli uomini di Allegri. L'allenatore della Roma, Rudi Garcia, non riesce a trattenersi e viene espulso per comportamento non regolare . Al 31° minuto , è la Roma a beneficiare di un calcio di rigore perché il difensore juventino Lichsteiner affossa Totti in area bianconera . Dal dischetto, il capitano romanista pareggia i conti . Al 44° minuto, la Roma passa in vantaggio: la firma è di Iturbe, che sfrutta un assist, fornito da Gervinho. Al 46° minuto, un altro dubbio rigore, concesso da un frastornato arbitro alla Juventus per un fallo, forse sulla linea dell'area romanista, di Pjanic ai danni dello juventino Pogba . Dal dischetto va ancora una volta l'argentino Tevez, che fissa il risultato, alla fine del primo tempo, sul 2 a 2. Nel secondo tempo, la Juventus schiera Ogbonna al posto dell'infortunato Cacares . Al 50° minuto, occasione per la Juventus, ma il francese Pogba manca il controllo decisivo . Mister Allegri cambia le carte in tavola e mette

nell'attacco bianconero Morata al posto di Llorente. La Roma risponde mettendo Florenzi al posto di Iturbe. Al 78° minuto, chance per Radja Nainggolan, ma il suo tiro è deviato e la palla va fuori di un soffio. Al minuto 86, i campioni d'Italia passano in vantaggio, grazie a un tiro dalla distanza del difensore bianconero Leonardo Bonucci. Nel finale di partita vengono espulsi lo juventino Morata e il romanista Manolas,



LA SAMP DI FERRERO E' IN PARADISO

a cura di Olivieri Pietro e Limongi Raffaele.

Sul campo diroccato di Marassi, per la 9ª giornata del campionato di Serie A, i doriani di Mihajlovic battono la Fiorentina per 3 - 1, conquistando il 3° posto.

Entrambe le squadre schierano lo stesso modulo (3-5-2). La partita è stata discussa per il pessimo arbitraggio di Giacomelli.

La squadra del giglio fa molto possesso palla (60%) ma la Sampdoria, con molti schemi già preparati, si conquista un rigore molto contestato al 27° minuto del 1° tempo, che Palombo non sbaglia: 1-0 per la Samp. Un altro rigore, concesso al 32' da Giacomelli, dà la possibilità ai viola di pareggiare, ma viene sbagliato dal difensore gliolato, Gonzalo Rodriguez, che tira centrale, esaltando S. Romero. Al 43° minuto, il debuttante ventiduenne Rizzo supera in area di rigore Aquilani, Richards e uno spentissimo Gonzalo Rodriguez, prima di tentare la conclusione che porta al suo primo goal in Serie A, è 2 - 0 Samp. Al 45° minuto, la Fiorentina accorcia le distanze con Savic su calcio piazzato dopo il cross di Borja Valero. Secondo tempo senza emozioni, tranne un contropiede dell'attaccante doriani Eder, che percorre 40m superando parecchi avversari, prima di sparare il siluro, che supera Neto, infilandosi nella porta della Fiorentina. La Samp si fa valere, anche se con

poco possesso palla, e agguanta il 3° posto grazie anche alla buona gestione dei cambi da parte di Mihajlovic, che inserisce Eder; l'allenatore della Fiorentina, Montella, invece, inserisce, con un cambio, uno spento M. Gomez, rientrando da un lungo infortunio. Il risultato finale è 3-1 a favore dei blucerchiati.

Redazioni

Enigmistica Carlomagno Alessio, Carlomagno Angelo, Carlomagno Maria Maddalena, Cresci Mariangela, De Rosa Vincenzo Ferraro Cristiano, Fittipaldi Silvia, Forastiero Angelo, Forastiero Nicola, Labanca Maria Luisa, Limongi Letizia, Luglio Nicola, Nicodemo Rosario e Propato Simone.

Fumettiamo Alagia Natalia, Fittipaldi Rosa Maria, Labanca Lucia, Limongi Alessio, Limongi Giuseppe, Messuti Cristian, Nicodemo Giovanna, Olivieri Gerardo, Papaleo Luisa, Rossino Nicola e Zaccara Danny.

Giornalino Capano Giuseppe, Carlomagno Samuele, Cassino Pietro, Castelluccio Caterina, Castelluccio Valentina, Cataldi Alessia, Ciminelli Rebecca, Cosentino Dominga, Cosentino Massimo, De Angelis Floriana, Di Lascio Luciana, Forastiero Desiree, Grisolia Marika, Ielpo Elisa Giada, Ielpo Vincenzo, Lentini Nadia, Mastroianni Salvatore, Messuti Benedetta e Rocco Maria Pia.

Giornalino sportivo Cantisani Pietro, Del Monte Gabriele, Di Silvio Ivan, Franchino Biagio, La Gamma Gabriele, Limongi Raffaele, Lombardi Manuel, Manfredelli Antonio, Olivieri Pietro, Papaleo Loris, Scaldaferrì Paolo, Schettini Domenico.

Scrittura creativa Azzori Alessia, Cantisani Domenico, Cantisani Maria, Castelluccio Maria Grazia, Filardi Lorenzo, Gallo Alessandro, Limongi Aurora, Mariano Marika, Nicodemo Pietro.

ARRIVEDERCI
AL PROSSIMO
NUMERO!

